



UNIONCAMERE
LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde



Regione
Lombardia



Spin off della
UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



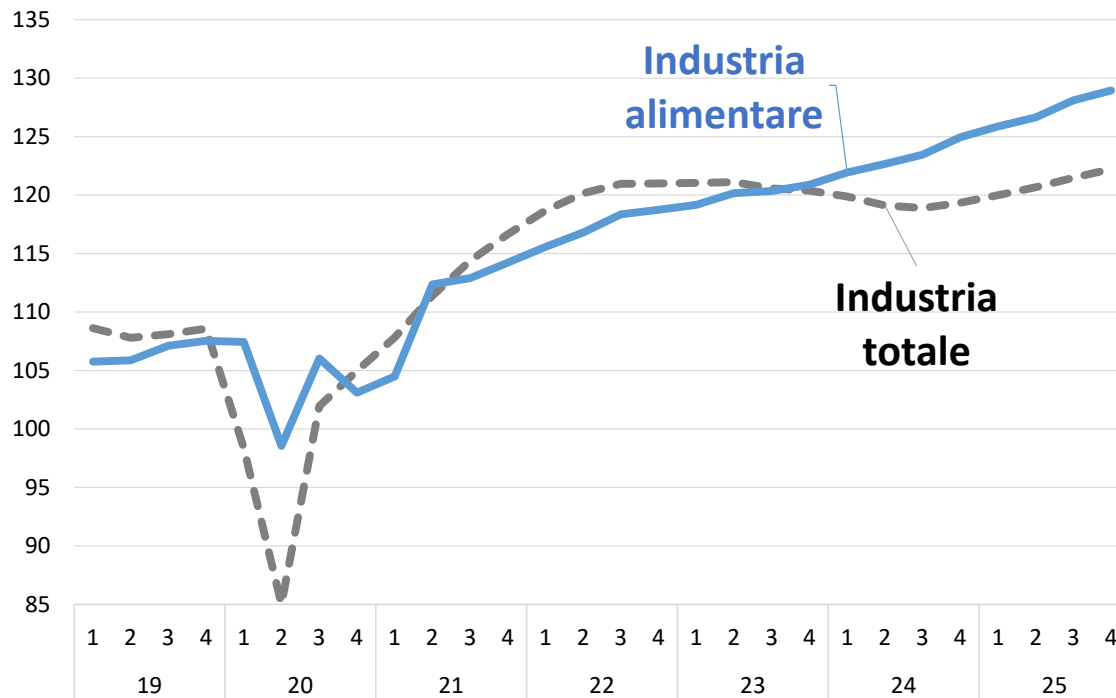
Rapporto congiunturale sull'agricoltura lombarda II semestre 2025

Milano, 21 maggio 2026

Imprese attive in agricoltura, silvicoltura e pesca: Lombardia e Italia (valori assoluti e variazioni tendenziali)

	3° 2025		4° 2025	
	Imprese	Var. %	Imprese	Var. %
- Brescia	9.010	-1,4	8.957	-1,4
- Mantova	6.534	-2,3	6.498	-2,1
- Pavia	5.316	-2,4	5.292	-2,4
- Bergamo	4.784	0,0	4.762	-0,5
- Cremona	3.376	-1,5	3.364	-1,4
- Milano	3.367	-0,7	3.334	-1,4
- Sondrio	2.010	-2,0	1.994	-2,4
- Como	1.898	-3,5	1.892	-3,5
- Varese	1.579	-3,3	1.570	-2,1
- Lodi	1.149	-2,4	1.139	-3,0
- Lecco	1.010	-3,7	1.006	-4,0
- Monza e Brianza	844	-1,3	834	-2,1
Lombardia	40.877	-1,8	40.642	-1,8
Italia	672.933	-2,0	668.553	-1,7

Indice della produzione dell'industria alimentare lombarda (2015=100)



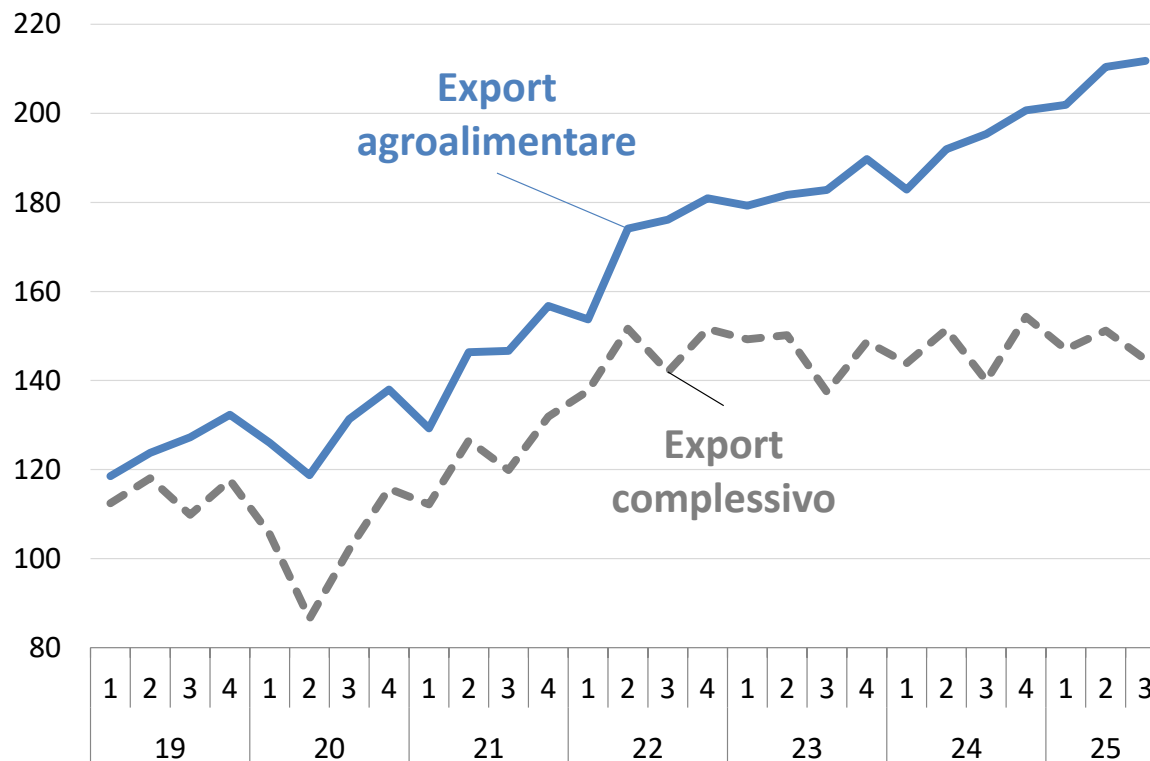
Fonte: Unioncamere Lombardia, 2015=100

Andamento industria alimentare e totale manifattura in Lombardia: principali indicatori

	Industria alimentare					Totale manifattura		
	I 25	II 25	III 25	IV 25	Media 25	III 25	IV 25	Media 25
Produzione (1)	3,7	1,8	4,7	3,1	3,3	2,2	2,3	1,2
Ordini interni (1)	3,3	3,5	3,1	1,7	2,9	2,5	0,8	1,1
Ordini esteri (1)	6,1	4,0	6,4	3,5	5,0	4,1	3,2	3,1
Fatturato totale (1)	4,4	5,5	3,8	3,0	4,1	4,4	3,4	2,5
Quota fatturato estero	24,6	24,5	23,0	23,5	23,9	38,3	38,9	38,5
Tasso utilizzo impianti	78,5	79,8	78,4	78,4	78,8	72,3	73,5	73,3

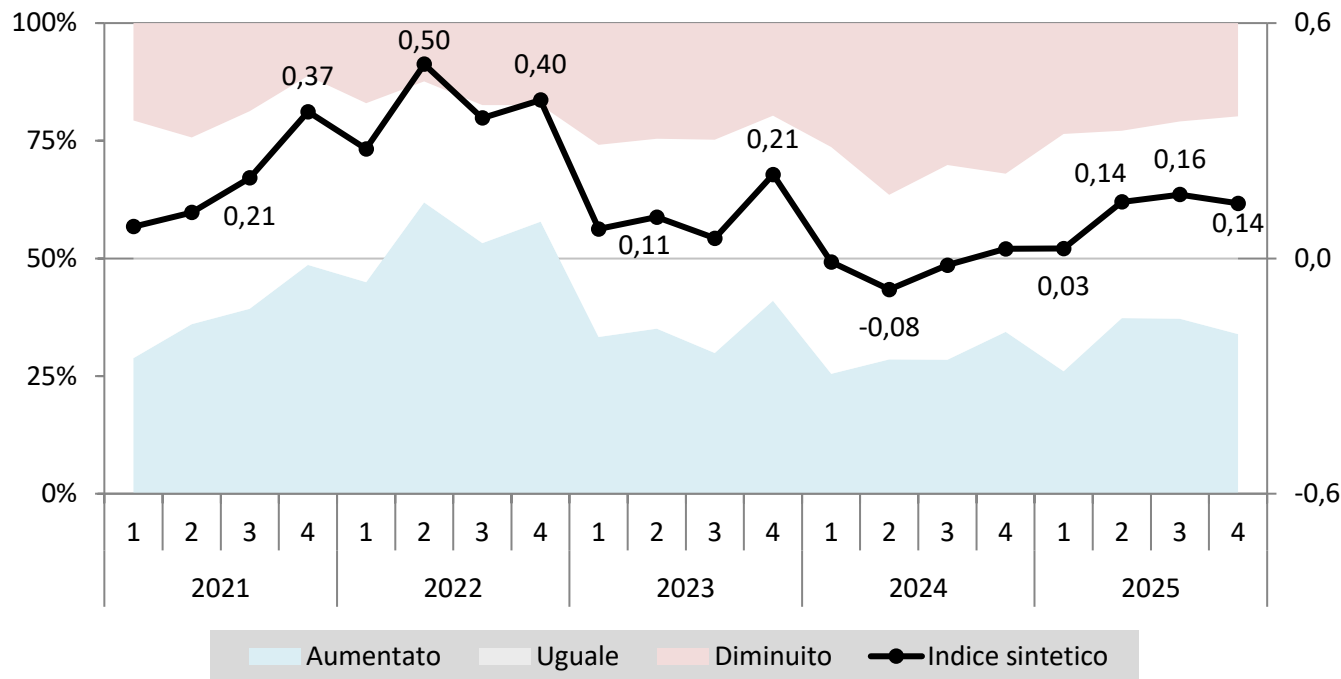
(1) Variazioni tendenziali

Indice delle esportazioni agro-alimentari lombarde (2015=100)



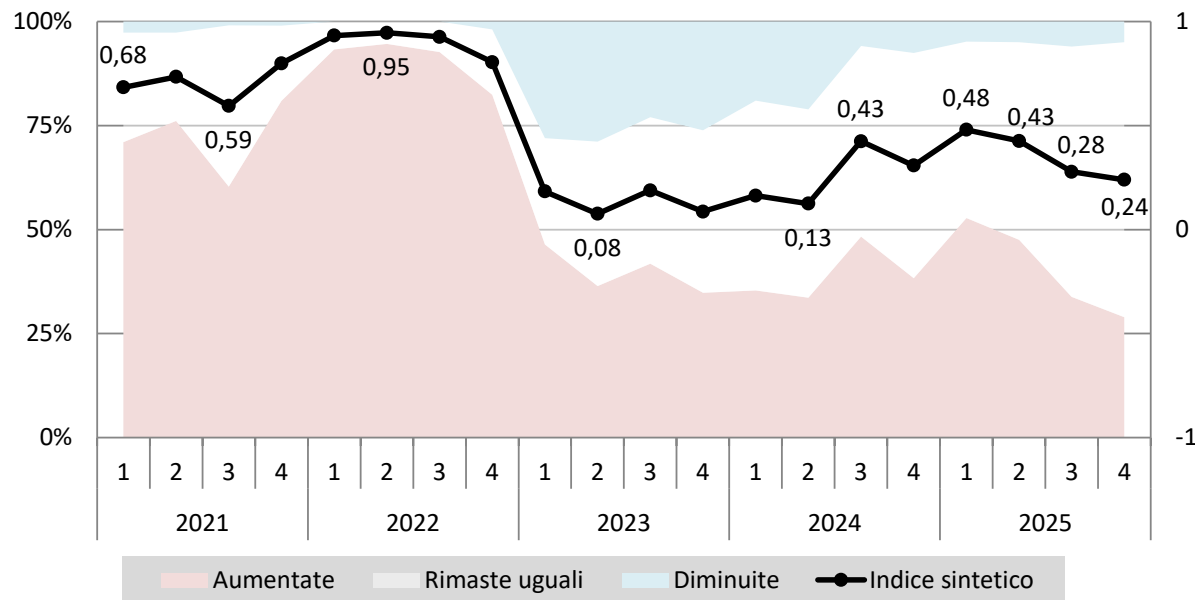
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat, 2015=100

Andamento dell'indice del fatturato trimestrale dell'agricoltura lombarda



- ✓ L'indice sintetico relativo al fatturato cumulato ha continuato a crescere nel terzo trimestre 2025 (+0,16) per poi invertire la tendenza nel quarto, restando, comunque, in territorio positivo (+0,14).
- ✓ Tale andamento è stato determinato principalmente, dal sensibile calo del prezzo del Grana Padano e del prezzo del latte alla stalla a partire da settembre 2025. Ciò ha condizionato il fatturato delle aziende da latte che sono una componente importante del panel

Variazione delle spese totali per l'acquisto dei mezzi di produzione rispetto al trimestre precedente (% di risposta e indice sintetico)



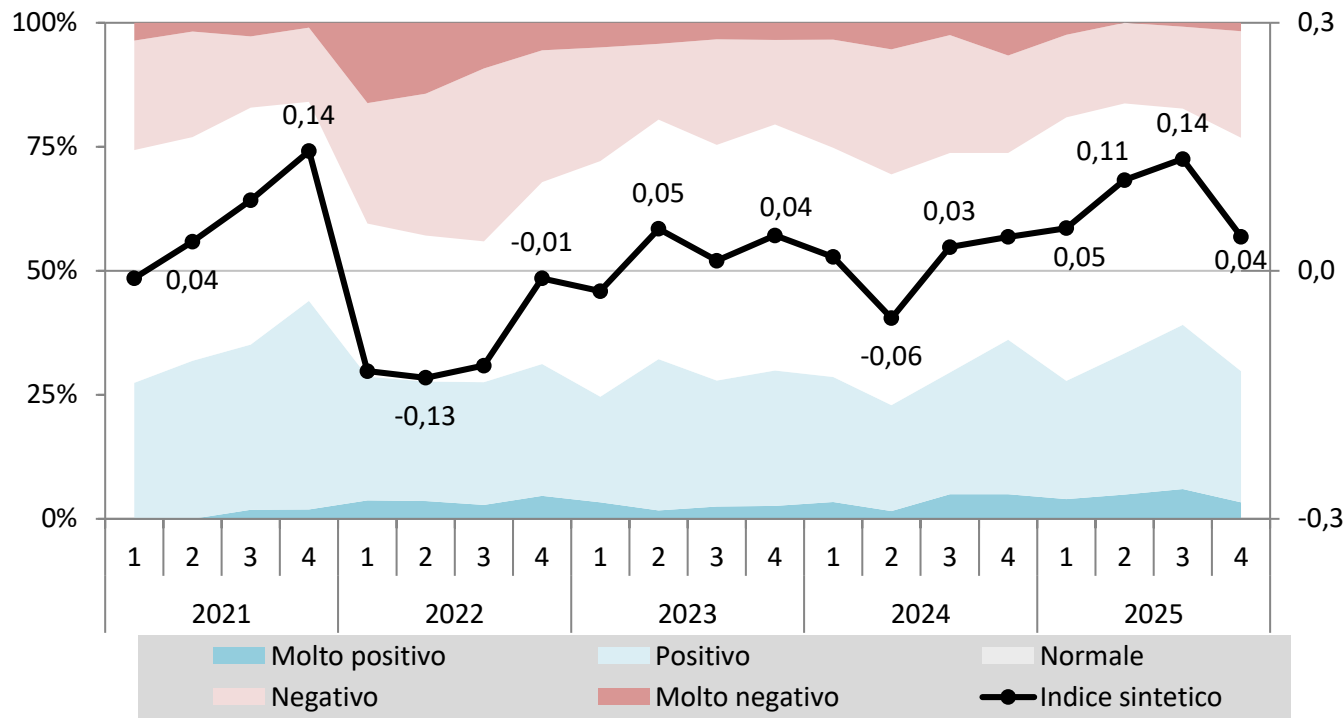
- ✓ In base alle risposte degli intervistati, i costi di produzione risultano ancora in aumento sia nel terzo (+0,28) che nel quarto (+0,24) trimestre, ma in misura meno rilevante.
- ✓ Questa diminuzione riflette la progressiva riduzione del numero di intervistati che hanno sperimentato aumento dei costi a vantaggio di chi ha parlato di una sostanziale stabilità.

* dato basato su un numero inferiore di interviste

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

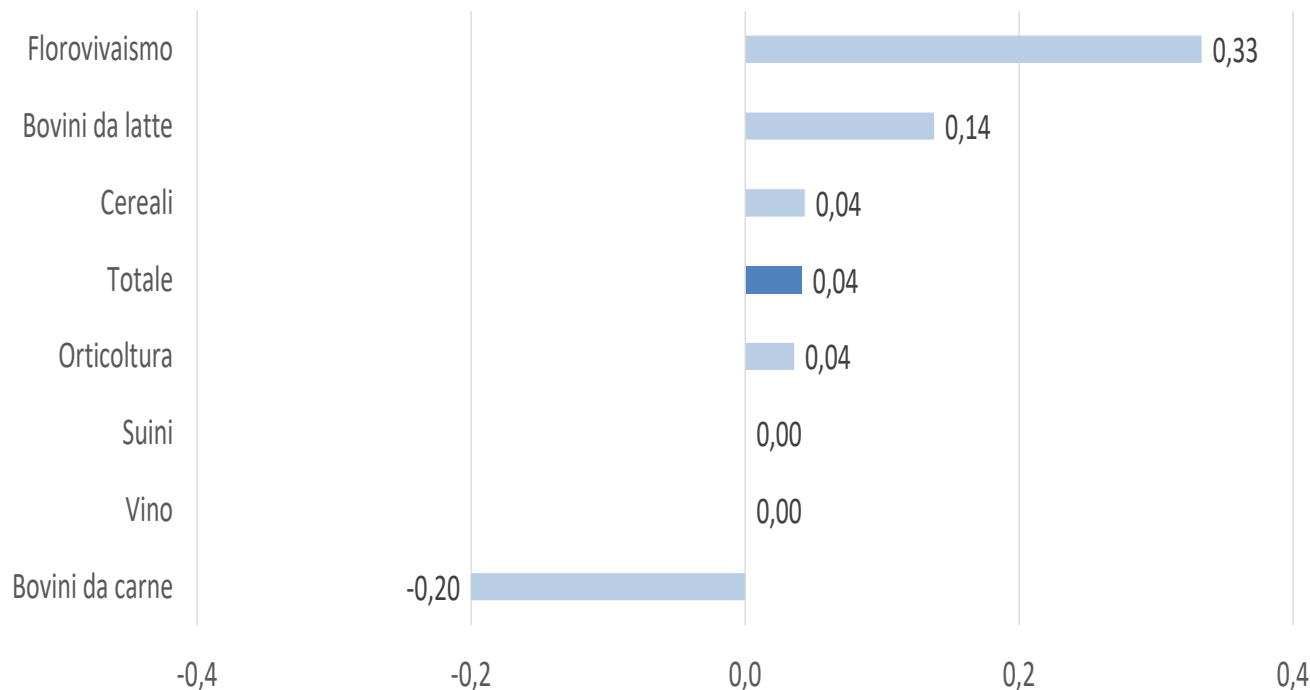
Valutazione dell'andamento degli affari dell'azienda

(% di risposta e indice sintetico)



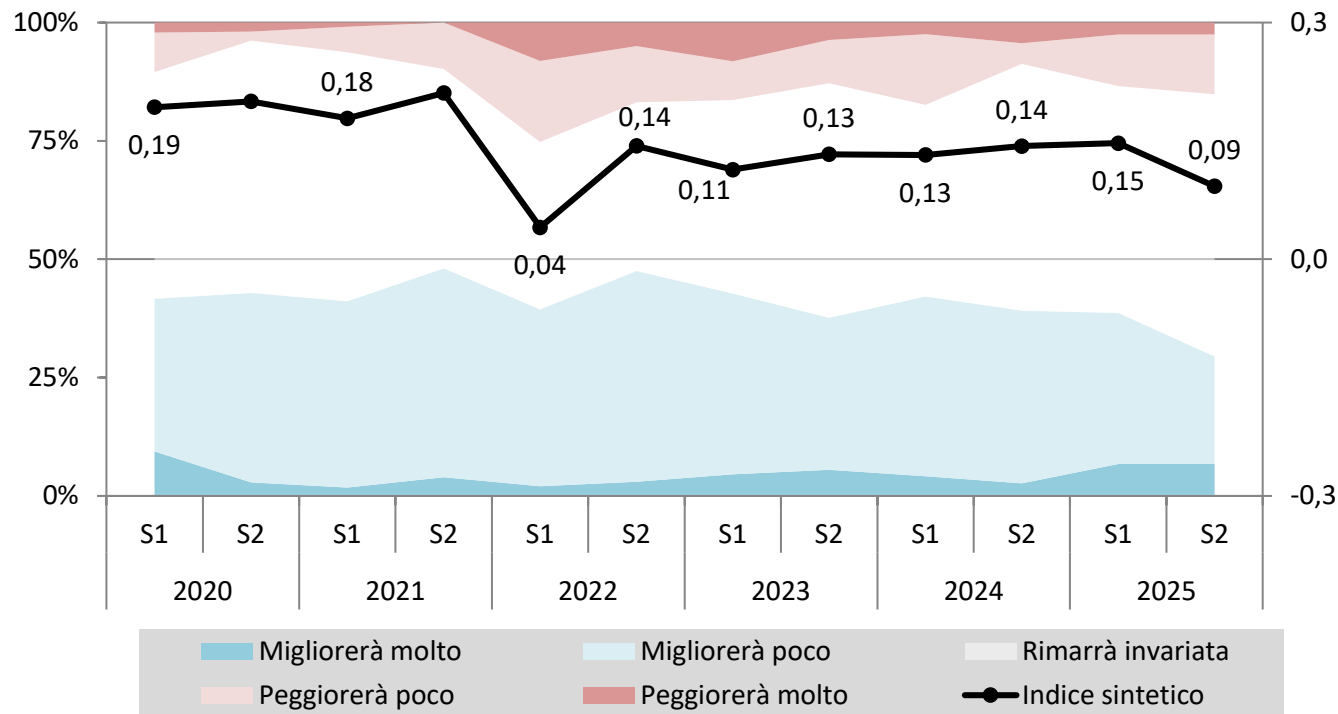
- ✓ L'andamento degli affari è **migliorato** nel terzo trimestre 2025, con un indice che si è attestato a +0,14, per poi scendere a +0,04 nel quarto.
- ✓ L'incremento dei costi per le produzioni zootecniche e la riduzione del prezzo del latte hanno contribuito a tale contrazione, sebbene l'indice rimanga in territorio positivo.

Valutazione dell'andamento degli affari dell'azienda nel quarto trimestre 2025: dati per settore (indice sintetico)



✓ In base alle risposte degli intervistati, nel **quarto trimestre 2025** l'indice degli affari è risultato positivo per i seguenti comparti: il florovivaismo (+0,33), i bovini da latte (+0,14), i cereali (+0,04) e l'orticoltura (+0,04). La valutazione è stata, invece, negativa per i bovini da carne (-0,20), mentre l'indice è risultato nullo per i suini e il vino.

Aspettative sulla situazione economica aziendale nei prossimi 2-3 anni (% di risposta e indice sintetico, dato semestrale)

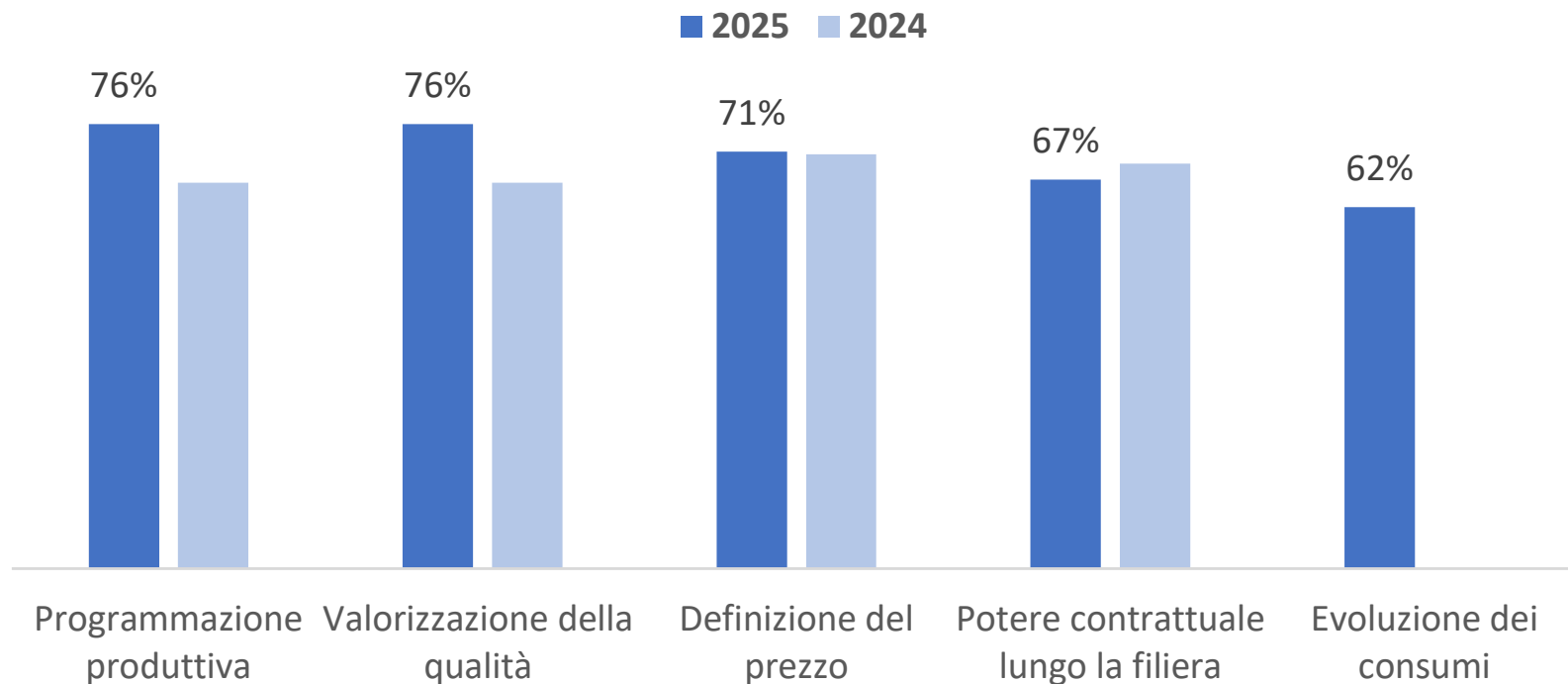


- ✓ Le **aspettative** sono state più negative nel secondo semestre 2025 rispetto al primo semestre, con la percentuale degli intervistati che si aspettava un miglioramento che è passata dal 40% al 30%.
- ✓ Aumenta, inoltre, la percentuale di chi prevede un peggioramento della propria situazione economica.

Focus

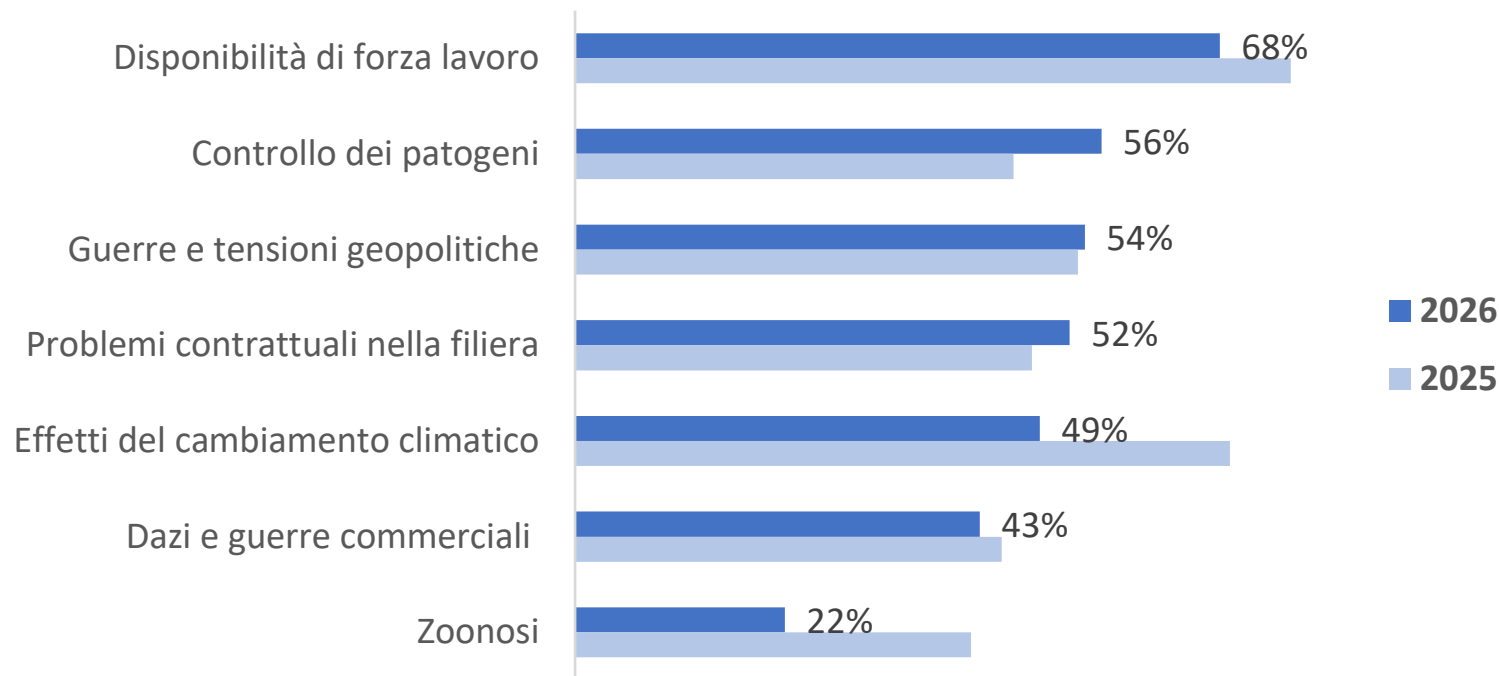
**Le maggiori preoccupazioni per gli operatori
del Panel Unioncamere Lombardia**

Principali problematiche contrattuali (% di risposta “rilevante” + “molto rilevante”)

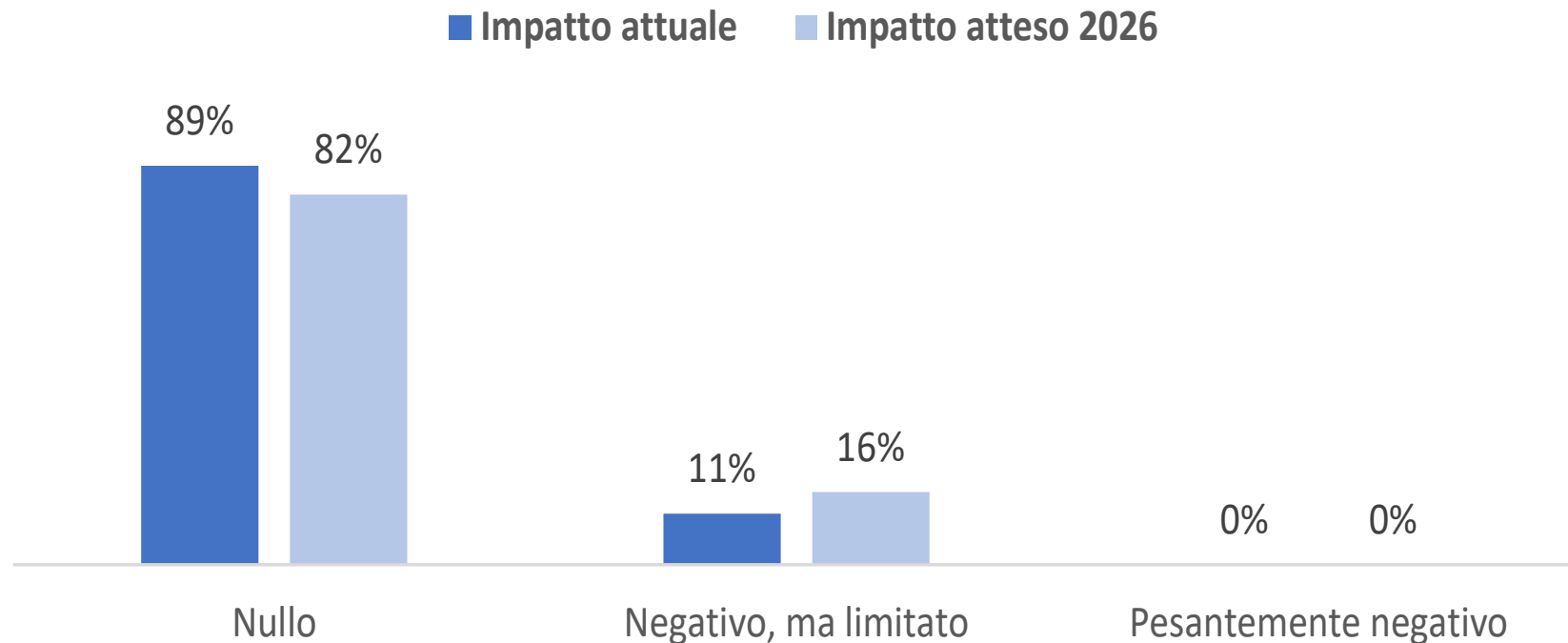


Fonte: panel Unioncamere Lombardia

Tematiche più preoccupanti per il prossimo anno (% di risposta “preoccupato” + “molto preoccupato”)

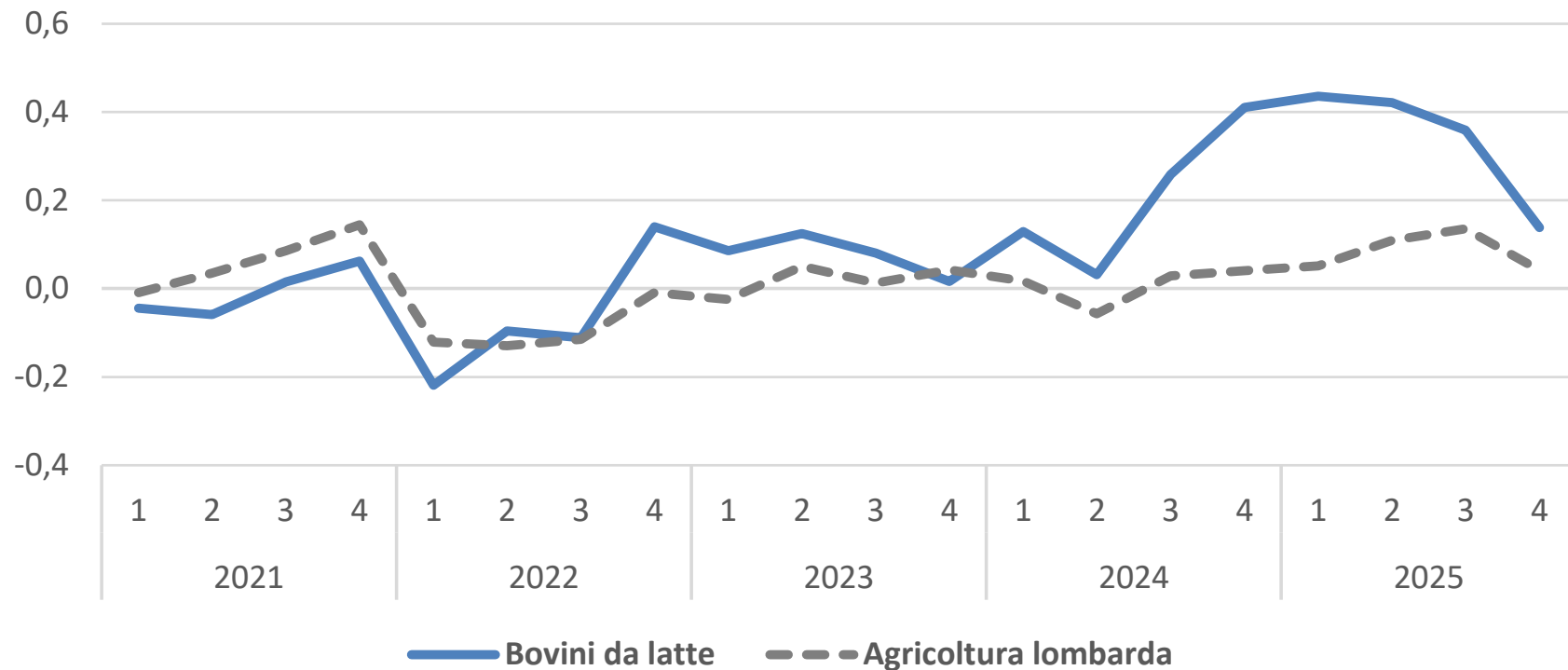


Impatto attuale dell'introduzione dei dazi USA sulla propria attività e impatto atteso nel 2026 (% di risposta)



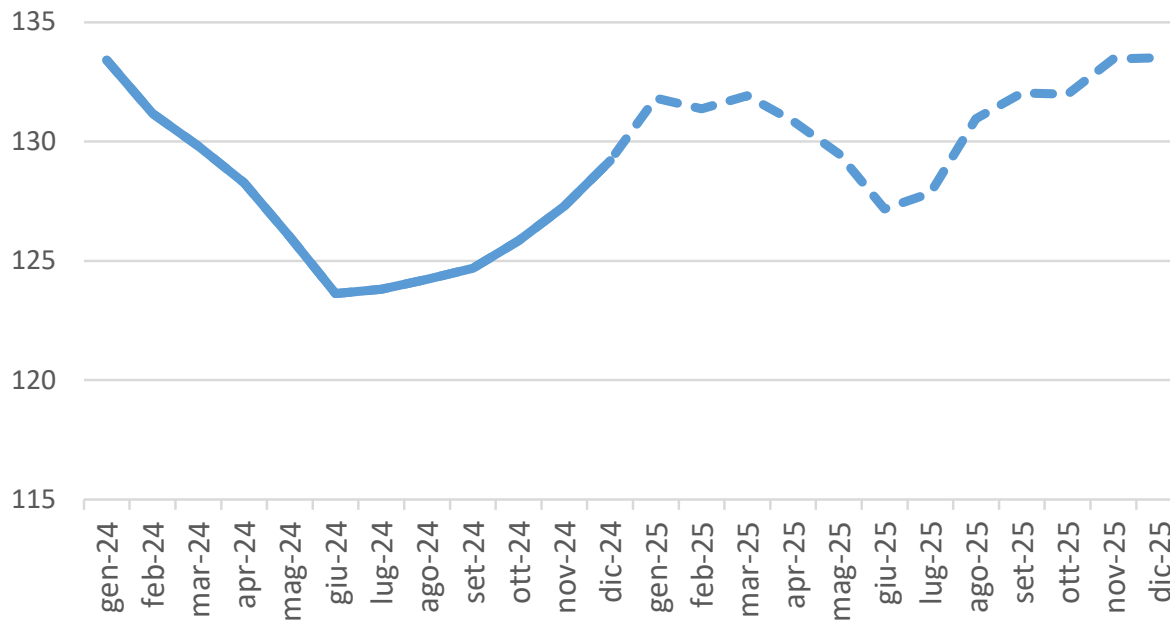
Settore lattiero-caseario

Valutazione dell'andamento degli affari: settore bovini da latte (indice sintetico)



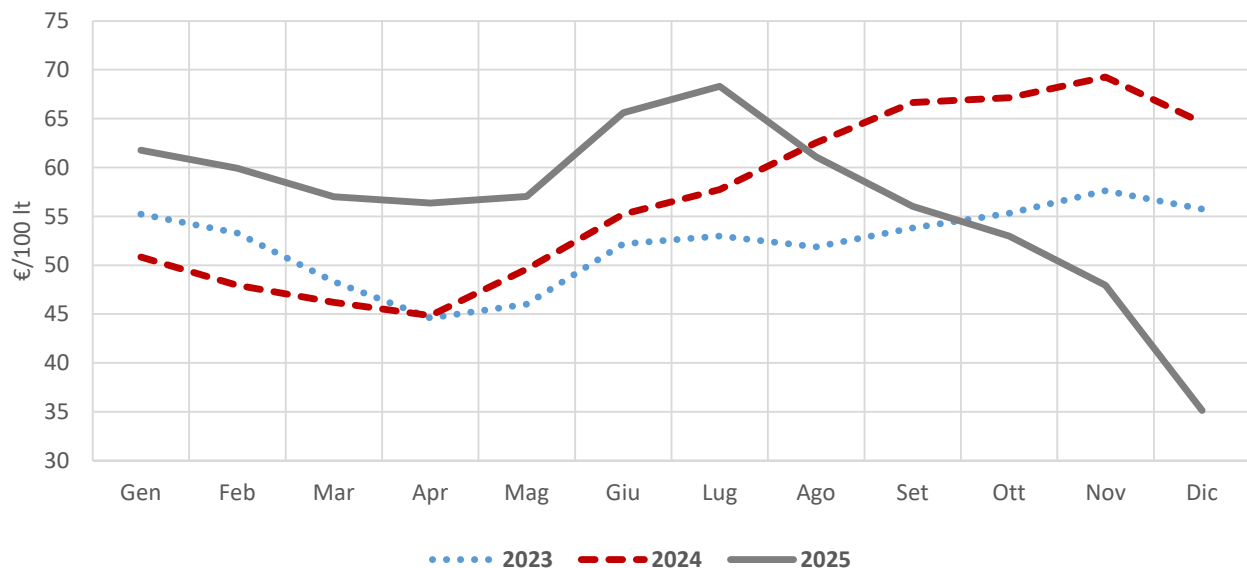
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei bovini da latte, Italia



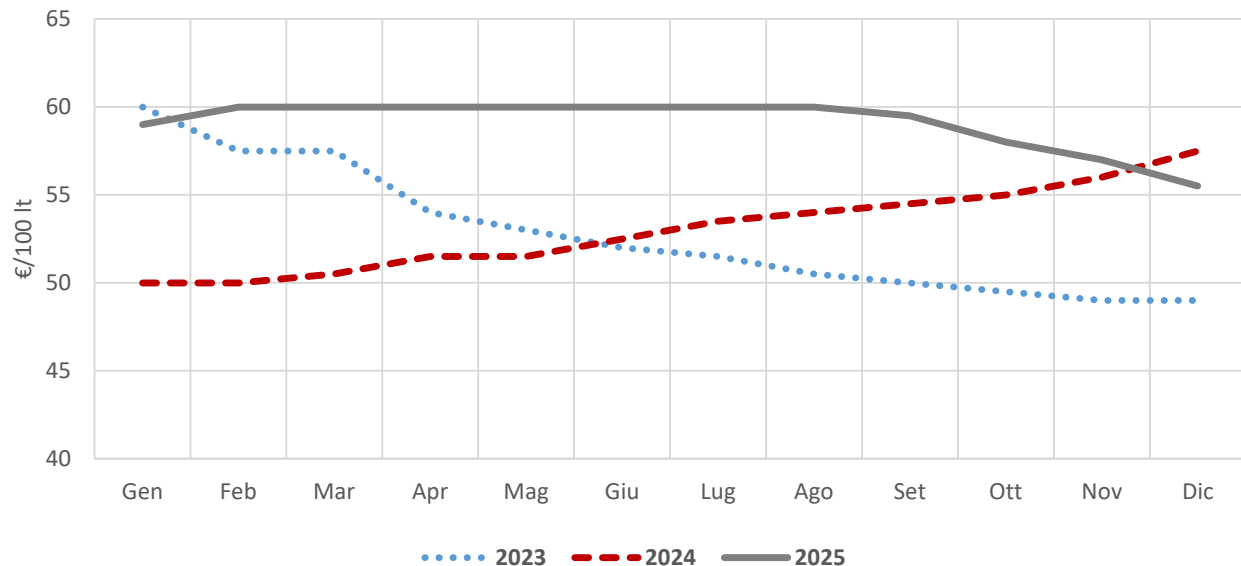
Nota: da gennaio 2025 ISMEA ha avviato una revisione della rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, volta a migliorarne la rappresentatività. Gli indici 2025 non sono quindi del tutto confrontabili con gli anni precedenti

Prezzo del latte crudo spot nazionale piazza di Lodi (Euro per 100 litri)



- ✓ Il **prezzo del latte spot** ha registrato un netto calo nel secondo semestre 2025, raggiungendo il valore minimo nel mese di dicembre (35,14 €/100 litri).
- ✓ L'andamento tendenziale 2024-2025, rappresentato dalla distanza tra le linee grigia e rossa nel grafico, è diventato negativo a partire dal mese di agosto ed è peggiorato considerevolmente durante tutto il periodo seguente.

Prezzo del latte crudo alla stalla (Euro per 100 litri), Lombardia

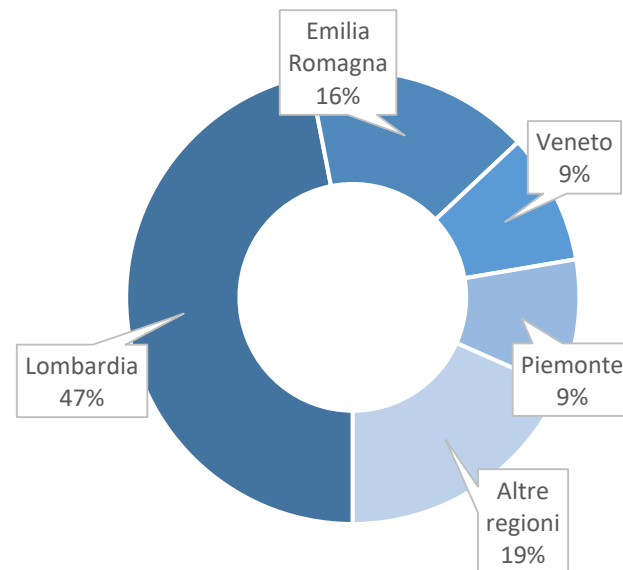


- ✓ Il prezzo del **latte alla stalla** nel II semestre 2025 è rimasto stabile, su livelli elevati, fino al mese di settembre, salvo poi iniziare a calare nell'ultimo trimestre dell'anno.
- ✓ Il prezzo medio pagato per le consegne di latte del mese di dicembre è stato pari a 55,5 euro/100 litri (Iva esclusa, senza premi) (fonte Clal). Tale valore è risultato inferiore di 2 euro/100 litri rispetto a dicembre 2024 ma nettamente superiore rispetto ai livelli medi del quinquennio 2019-2023.

Consegne di latte nelle principali regioni italiane

(variazioni % e ripartizione % per il periodo gennaio-novembre 2025)

	Anno 23/ anno 22	Anno 24/ anno 23	Gen.- nov. 25/ gen.- nov. 24
- Lombardia	0,9	2,3	0,9
- Emilia Romagna	-0,6	1,3	0,7
- Veneto	0,2	1,6	1,1
- Piemonte	-0,1	2,3	2,4
- Altre regioni	-5,6	2,1	0,8
Italia	-0,8	2,0	1,0



Consegne di latte nelle province lombarde (valori assoluti in tonnellate e variazioni tendenziali)

	Gen.- nov. 25	
	Valore (t)	Var. % /gen.-nov. 24
- Brescia	1.608.397	1,2
- Cremona	1.443.944	0,0
- Mantova	1.055.263	1,4
- Lodi	503.800	-1,5
- Bergamo	431.622	0,9
- Milano	336.910	4,5
- Pavia	147.214	2,6
- Sondrio	53.861	1,5
- Varese	46.330	2,9
- Como	36.317	1,8
- Lecco	23.309	-1,3
- Monza e Brianza	10.900	4,3
Lombardia	5.697.867	0,9

- ✓ Complessivamente la maggior parte delle province lombarde ha registrato un aumento delle consegne su base annua, con le uniche variazioni negative a carico di Lodi (-1,5%) e Lecco (-1,3%).
- ✓ Hanno mostrato un incremento delle consegne particolarmente importante le province di Brescia (+1,2% rispetto all'anno precedente) e Mantova (+1,4%), mentre a Cremona la produzione è risultata stabile.

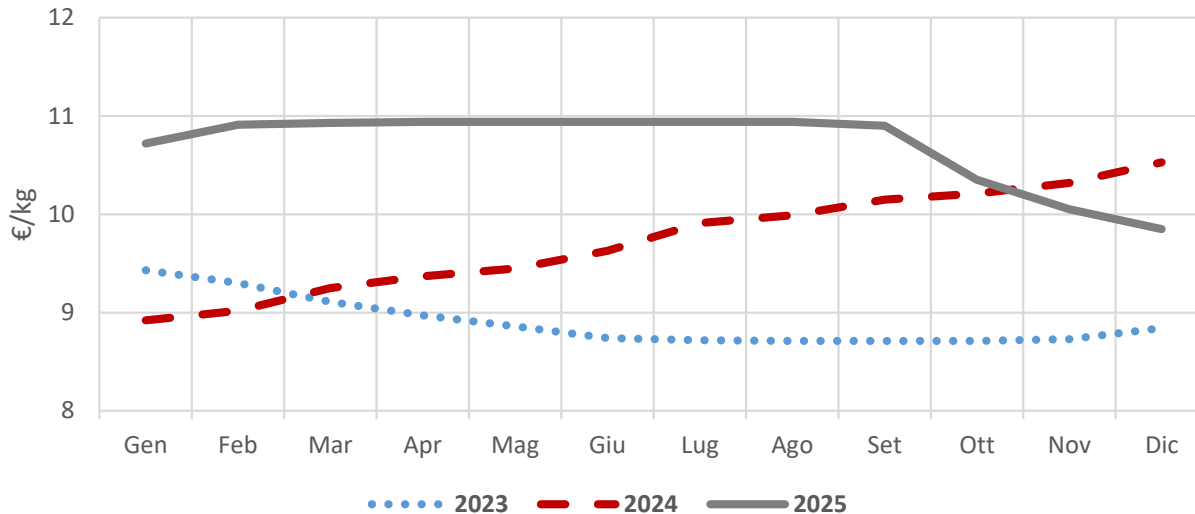
Produzione di Grana Padano nelle province Lombarde (forme prodotte e variazione %)

Periodo	Anno 2024	Anno 2025	Var. %
- Mantova	1.703.192	1.820.440	6,9
- Brescia	1.349.581	1.521.237	12,7
- Cremona	938.455	958.607	2,1
- Bergamo	124.288	129.099	3,9
- Lodi	97.558	104.311	6,9
- Pavia	7.315	0	-100,0
Lombardia	4.220.389	4.533.694	7,4

- ✓ Anche la produzione di forme di Grana Padano in Lombardia è aumentata nel 2025 su base annua (+7,4%).
- ✓ La provincia di Brescia è stata quella ad aver segnato la crescita maggiore (+12,7% in termini tendenziali), così come un incremento significativo si è avuto per la provincia di Mantova (+6,9%), che si conferma la principale in termini di produzione in valore assoluto di Grana Padano (1,82 milioni di forme). Variazioni positive anche per la provincia di Cremona (+2,1%), che ha registrato un totale di 958.607 forme, per quella di Lodi (+6,9%) e per quella di Bergamo (+3,9%). Nessuna forma prodotta nella provincia di Pavia nel 2025.

Grana Padano– prezzi medi, Italia

Grana Padano, 9-12 mesi



- ✓ Il prezzo del Grana Padano DOP è rimasto su livelli di prezzo superiori ai due anni precedenti fino al mese di settembre, per poi scendere progressivamente nell'ultimo trimestre 2025 a causa dell'aumento di prodotto sul mercato.
- ✓ In particolare, i prezzi hanno raggiunto i 9,85 €/kg a dicembre 2025 (GP 9 mesi e più), registrando un calo in valore assoluto di circa 1,05 €/kg rispetto al mese di settembre.

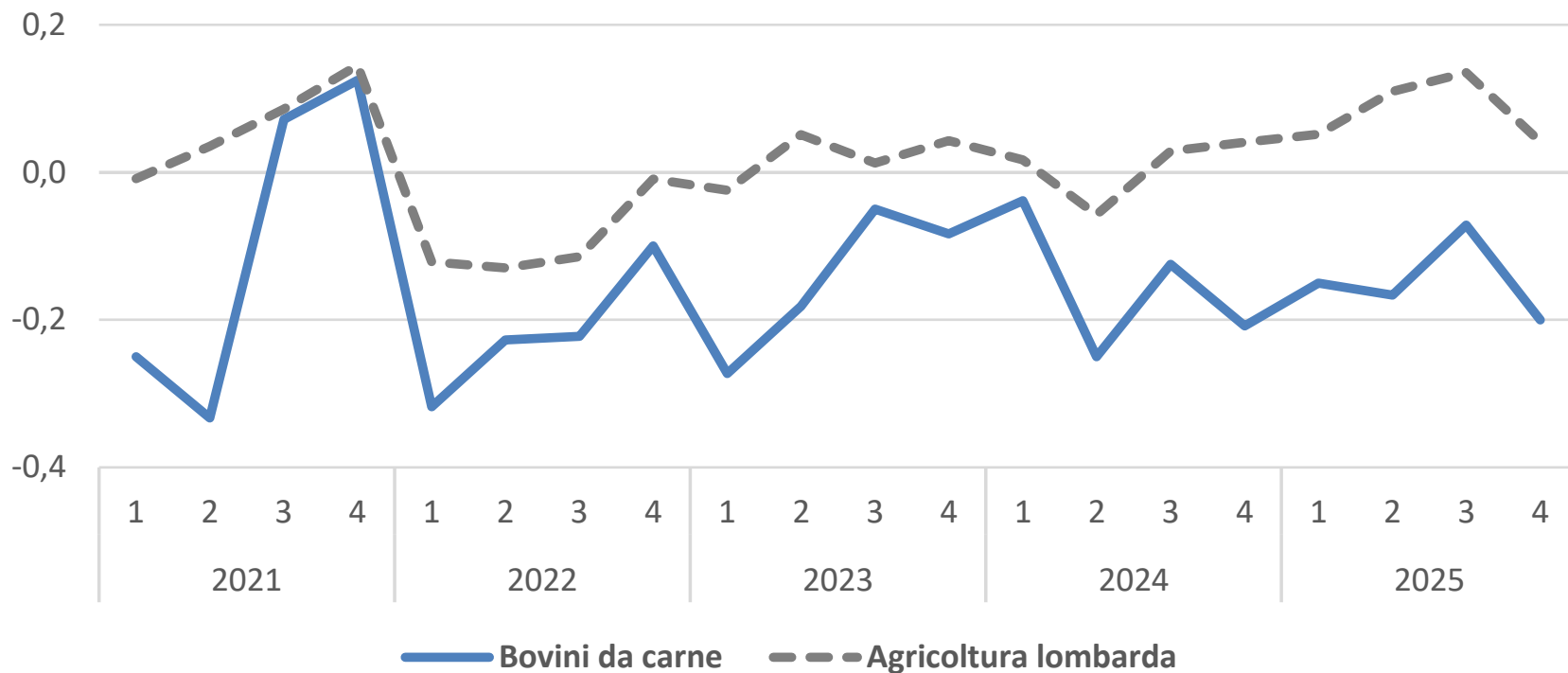
Fonte: Ismea

Le prospettive

- In base alle informazioni raccolte dalle interviste al panel Unioncamere Lombardia, la situazione del settore lattiero-caseario appare in difficoltà a causa dell'aumento dell'offerta di latte che si è determinato sia sul mercato nazionale che su quello europeo e la conseguente riduzione dei prezzi. Ciò è vero per il prezzo del latte alla stalla e per il Grana Padano, non per il Parmigiano-Reggiano che per ora gode di un prezzo stabile o in leggero aumento.
- Secondo gli intervistati, anche **il 2026 si prospetta incerto**, poiché la situazione risulta complessa non solo a livello nazionale ma anche europeo dovuto all'aumento della produzione e dal rallentamento della domanda internazionale, soprattutto quella proveniente dall'Asia.
- Le **principali preoccupazioni** riguardano la volatilità dei prezzi, la difficoltà di programmazione delle produzioni e i rischi geopolitici, mentre la situazione legata ai dazi non sembra impensierire gli allevatori.

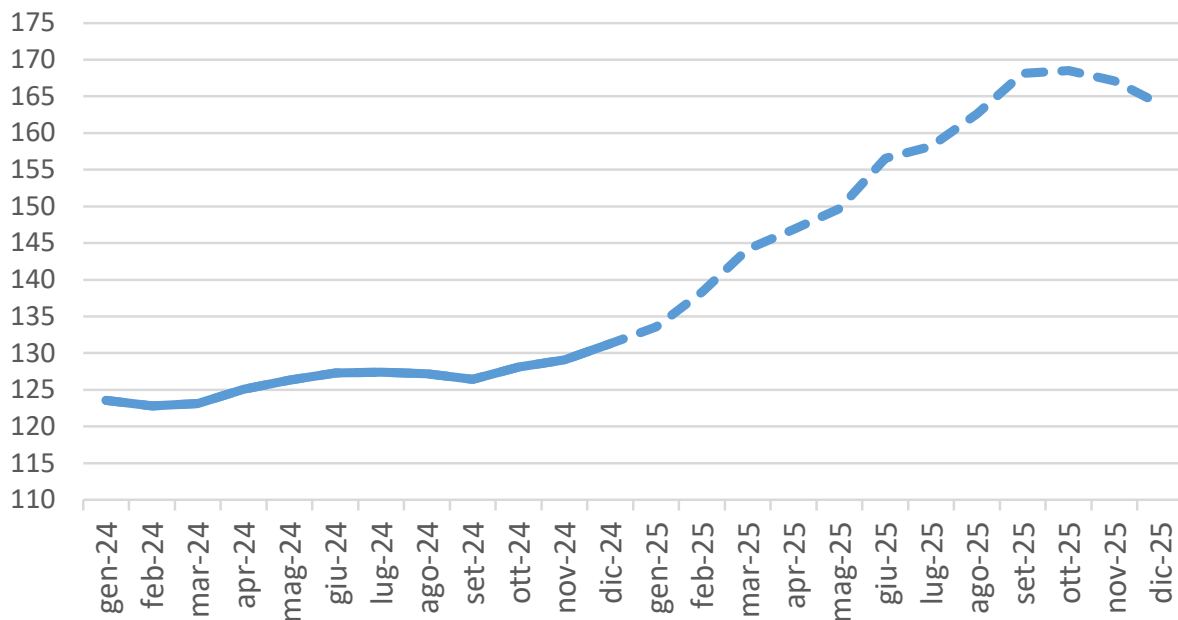
Settore carni bovine

Valutazione dell'andamento degli affari, settore carni bovine (indice sintetico)



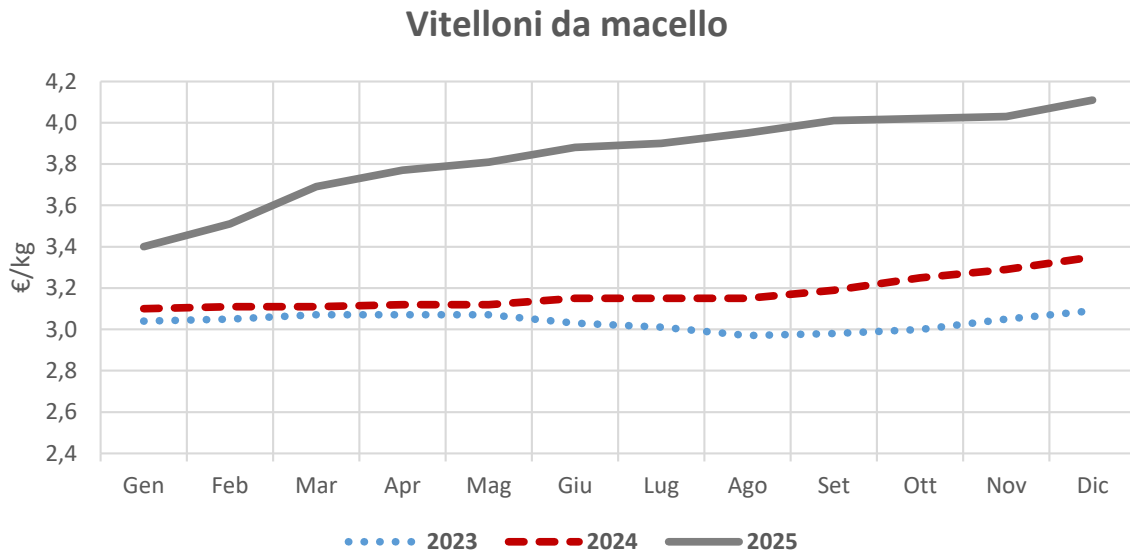
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei bovini da macello, Italia



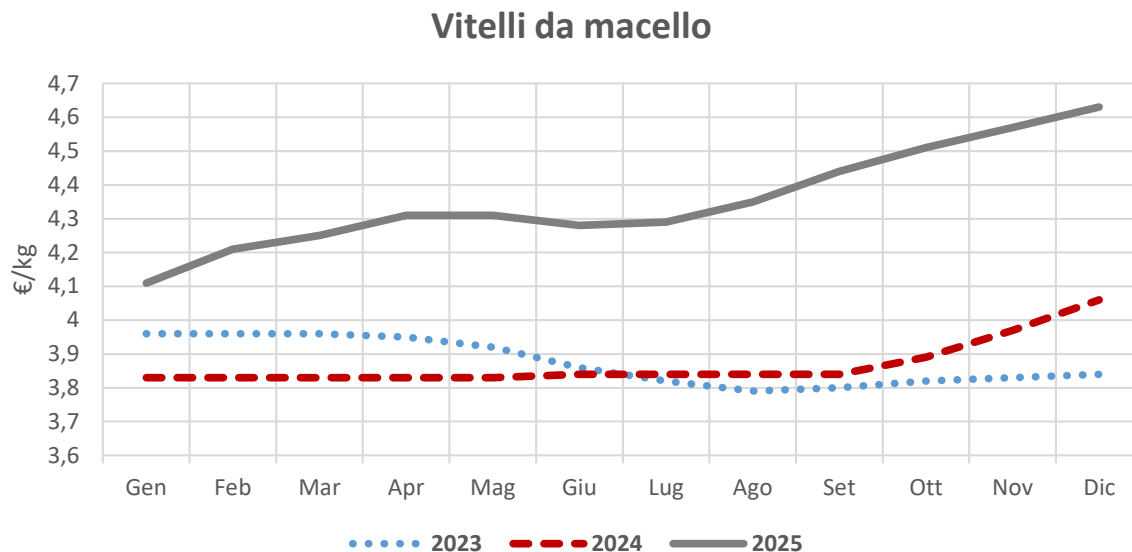
Nota: da gennaio 2025 ISMEA ha avviato una revisione della rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, volta a migliorarne la rappresentatività. Gli indici 2025 non sono quindi del tutto confrontabili con gli anni precedenti

Vitelloni da macello - prezzi medi, Italia



✓ I vitelloni da macello hanno confermato il trend in crescita dei prezzi anche nel II semestre 2025, raggiungendo il valore massimo di 4,11 €/Kg/peso vivo a dicembre (Ismea, 2025).

Vitelli da macello - prezzi medi, Italia



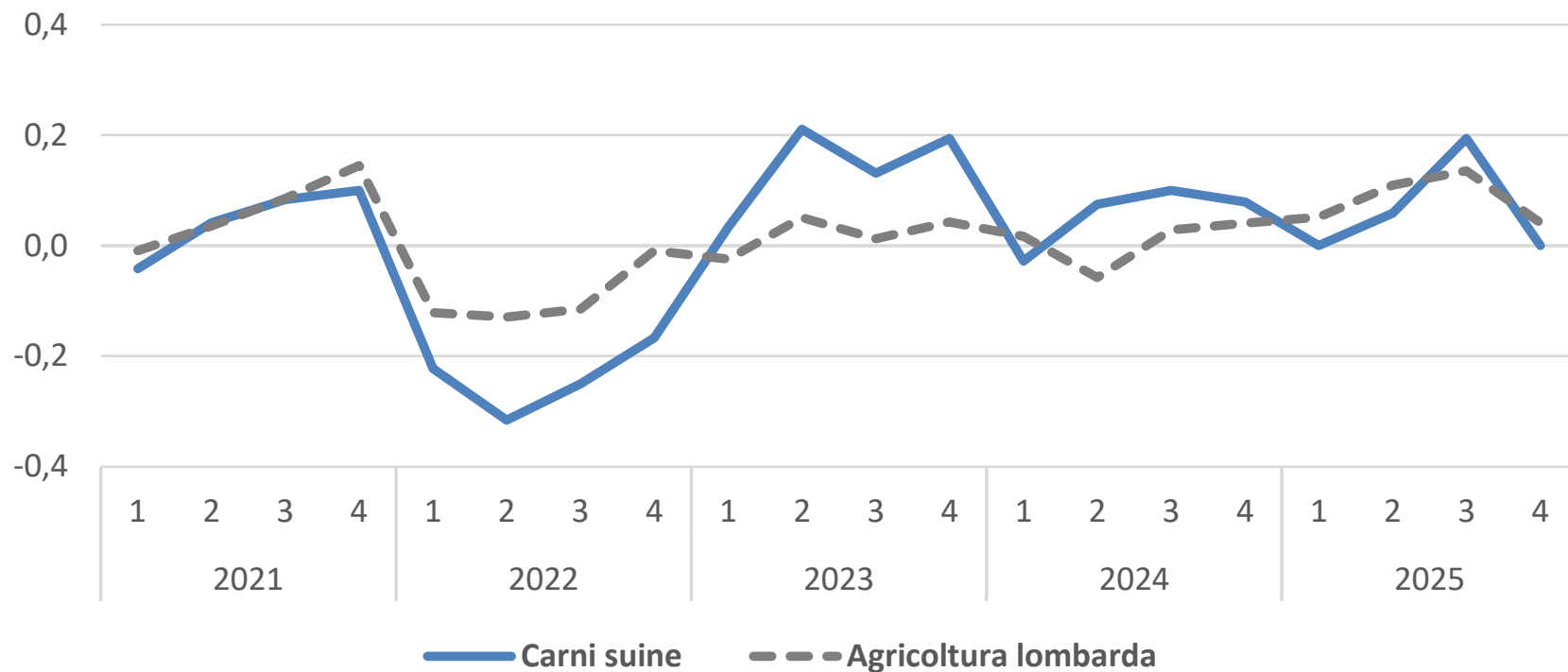
- ✓ La produzione dei vitelli è risultata in calo, su base annua, nel periodo gennaio-novembre 2025 (Statistiche Eurostat provvisorie).
- ✓ I prezzi si sono mantenuti nettamente superiori rispetto a quelli dei due anni precedenti, con un andamento al rialzo che si è accentuato nel II semestre 2025.

Le prospettive

- Il persistere delle **difficoltà legate** alla disponibilità di **capi da ristallo** continua a complicare la gestione degli affari correnti. L'aumento dei prezzi di vendita ha compensato solo in parte l'incidenza dei costi correnti, a fronte di consumi nazionali in calo per le carni bovine.
- In base alle informazioni fornite dagli intervistati del panel Unioncamere Lombardia, il settore soffre anche di gravi problemi legati alla **disponibilità di manodopera** e al **ricambio generazionale**, fattori che aumentano i costi operativi e rendono più difficile la gestione aziendale. La compressione dei margini ha peggiorato, inoltre, **l'accesso al credito**, aumentando il rischio finanziario per molte aziende.
- Una delle principali **preoccupazioni** degli operatori del settore è legata al pericolo di **zoonosi** e agli effetti dell'accordo di libero scambio con il **MERCOSUR**, che si teme possa fare aumentare le importazioni di grandi quantità di carni bovine a prezzi inferiori sul mercato europeo.

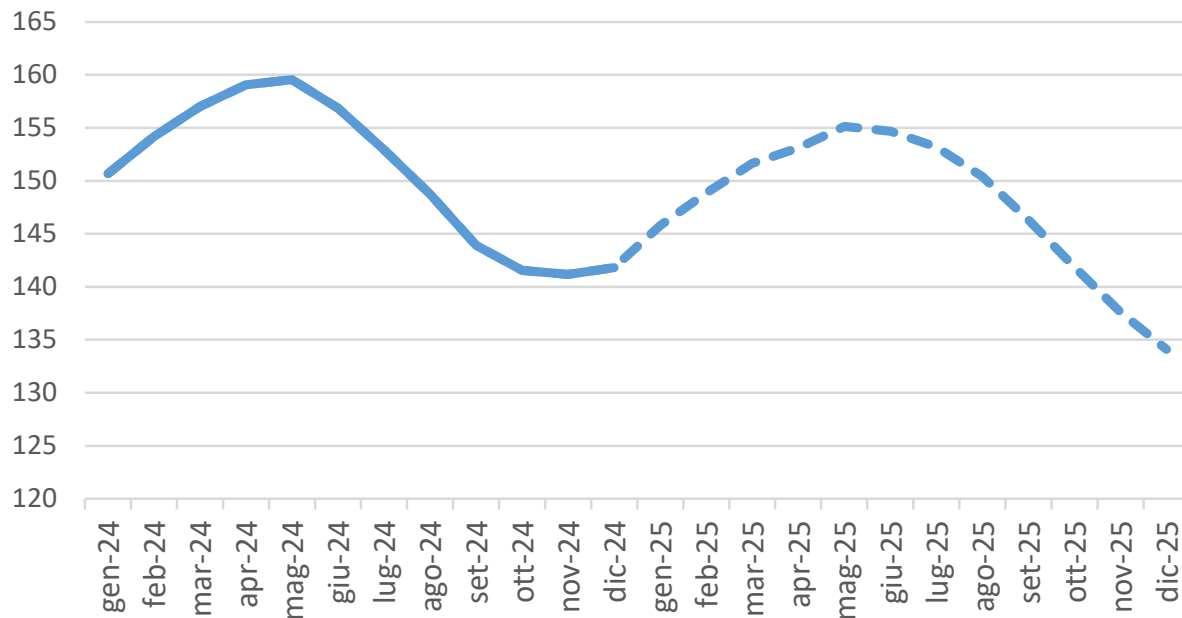
Settore carni suine

Valutazione dell'andamento degli affari, settore carni suine (indice sintetico)



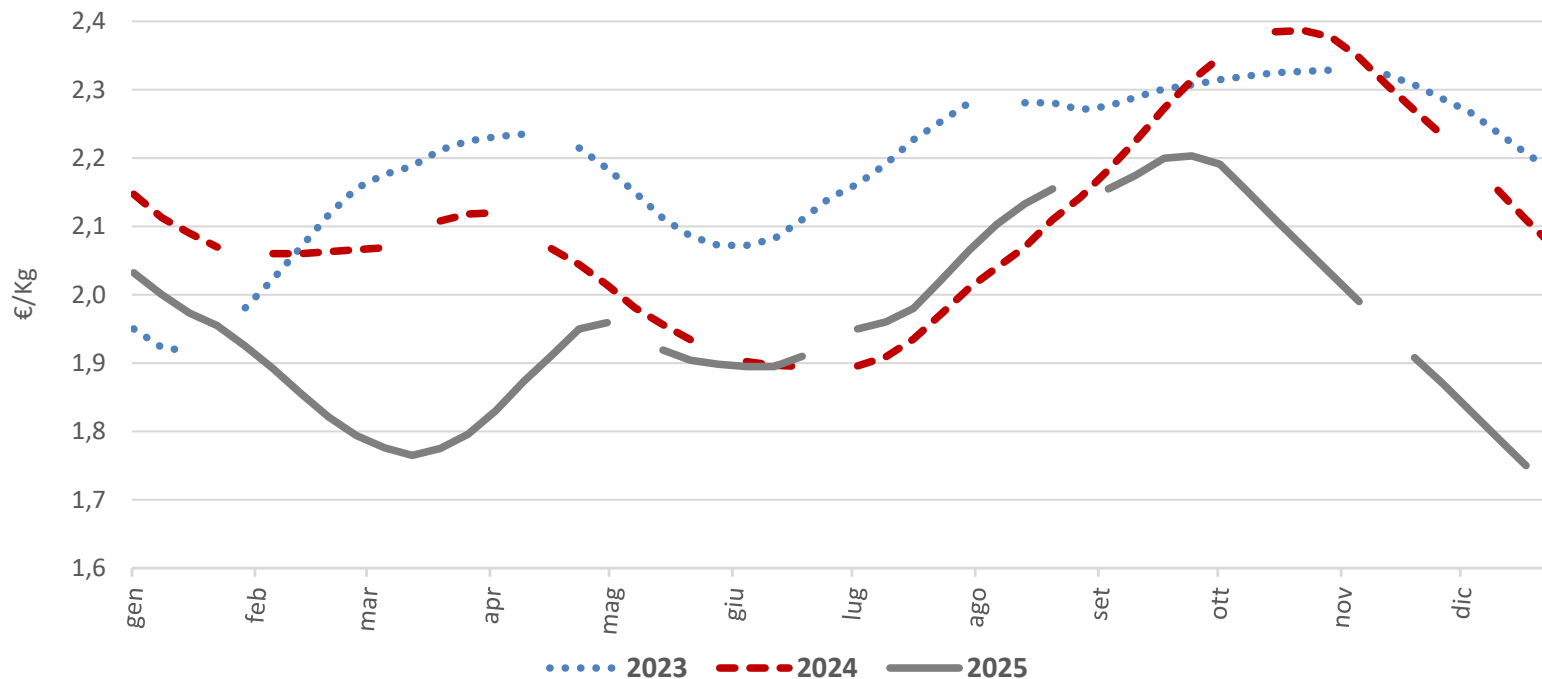
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei suini, Italia



Nota: da gennaio 2025 ISMEA ha avviato una revisione della rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, volta a migliorarne la rappresentatività. Gli indici 2025 non sono quindi del tutto confrontabili con gli anni precedenti

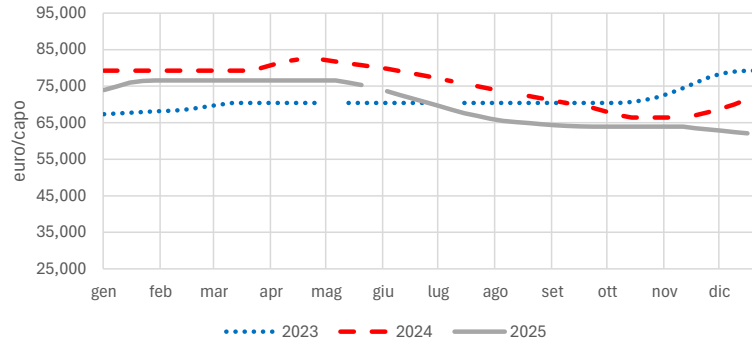
Prezzi settimanali (Euro al Kg) dei suini da macello 160-176 Kg (circuiti tutelato)



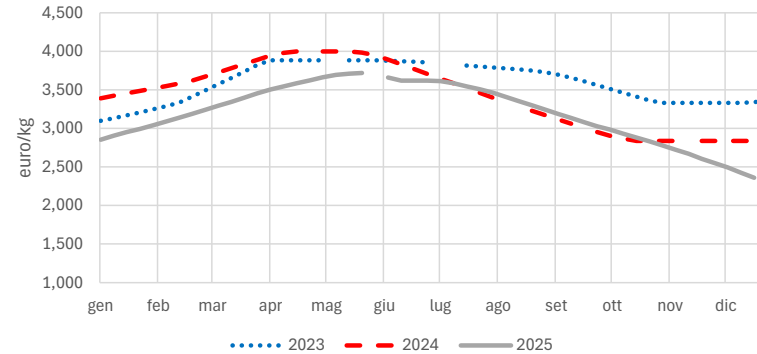
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini

Prezzi settimanali, Italia

Suini da allevamento lattonzoli di 7 kg - circuito tutelato

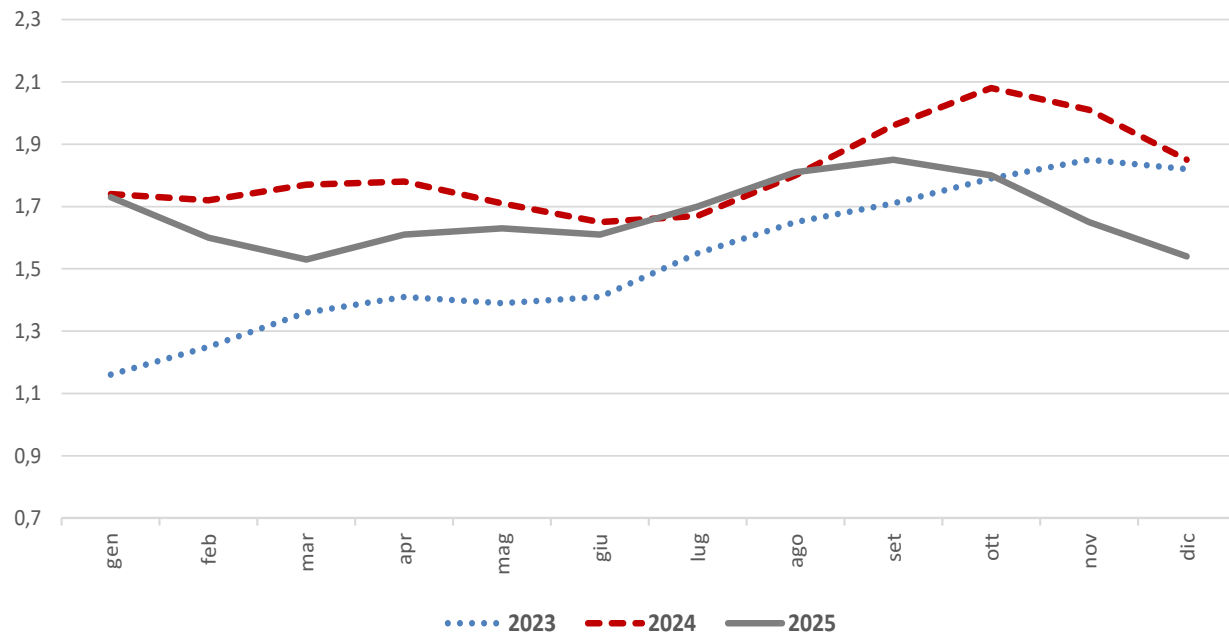


Suini da allevamento lattonzoli di 40 kg - circuito tutelato



- ✓ I prezzi medi dei suini da allevamento sono diminuiti sia per i lattonzoli di 7 kg che per i lattonzoli da 40 kg nel secondo semestre 2025, raggiungendo a dicembre un livello in entrambi i casi inferiore a quelli dei due anni precedenti.

Indice CREFIS di redditività dell'allevamento dei suini (ciclo chiuso)



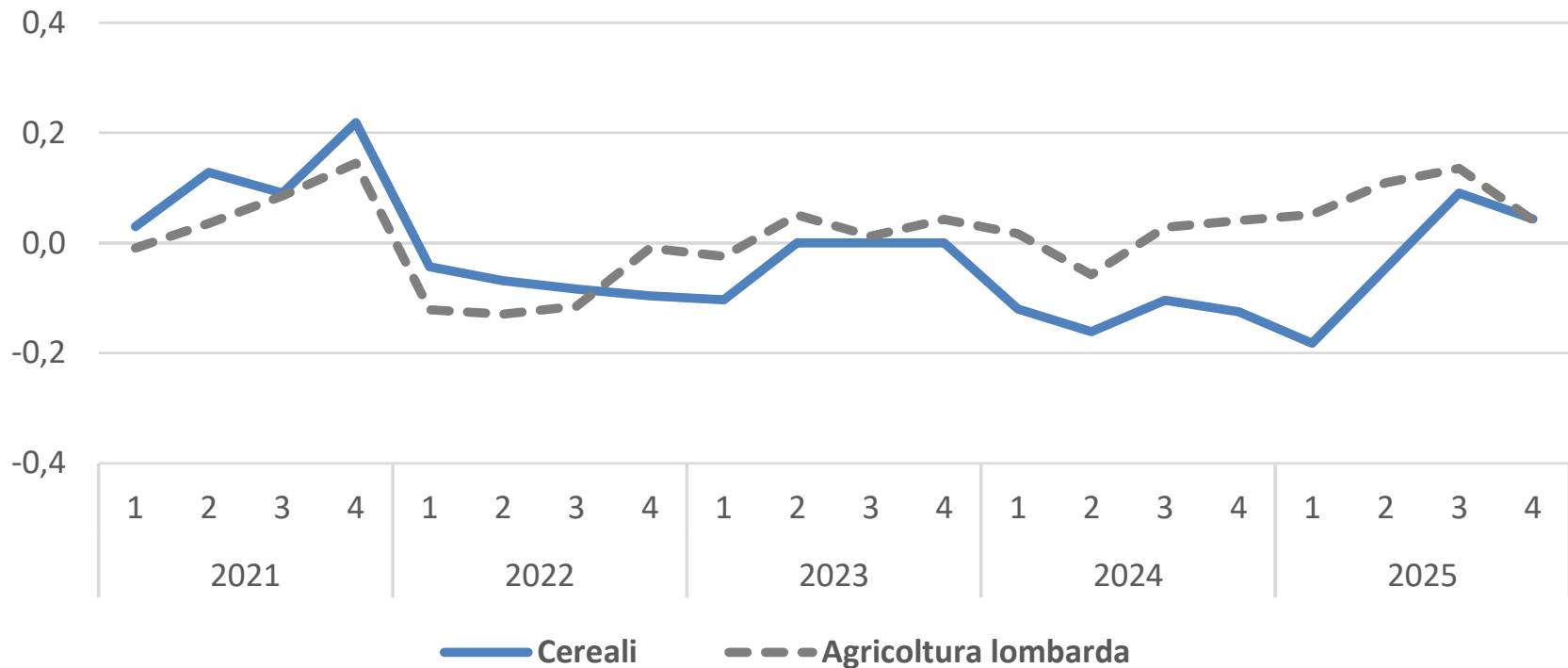
- ✓ La redditività dell'allevamento suino si è mostrata, in base all'Indice Crefis, dapprima in miglioramento nel corso del terzo trimestre 2025, per poi diminuire nel successivo trimestre, quando il prezzo dei suini da macello ha iniziato a calare.
- ✓ La redditività resta inoltre su livelli più bassi sia rispetto al 2024 che al 2023.

Le prospettive

- Il settore suinicolo si trova in fase di forte pressione con **prezzi che si collocano su livelli inferiori a quelli dei due anni precedenti**, spinti dalla pressione dei competitor e da un'offerta che risulta in recupero dopo il crollo degli anni precedenti.
- La **produzione UE** di carne suina è aumentata, in termini tendenziali, nel periodo gennaio-novembre 2025, grazie ad un parziale rientro dell'emergenza PSA (Peste suina africana) e al recupero dell'offerta in alcuni dei principali paesi produttori.
- I **consumi nazionali** di carni suine hanno registrato una leggera ripresa, grazie alla loro maggiore convenienza rispetto ad altre tipologie di carne.
- Dalle interviste del panel Unioncamere Lombardia **non emergono particolari preoccupazioni sui dazi degli Stati Uniti**, ma il contesto internazionale resta un fattore chiave per l'evoluzione del mercato. Nel complesso, il settore appare in difficoltà nel breve termine, ma con prospettive di recupero graduale legate alla normalizzazione dei flussi commerciali e all'operatività degli investimenti.

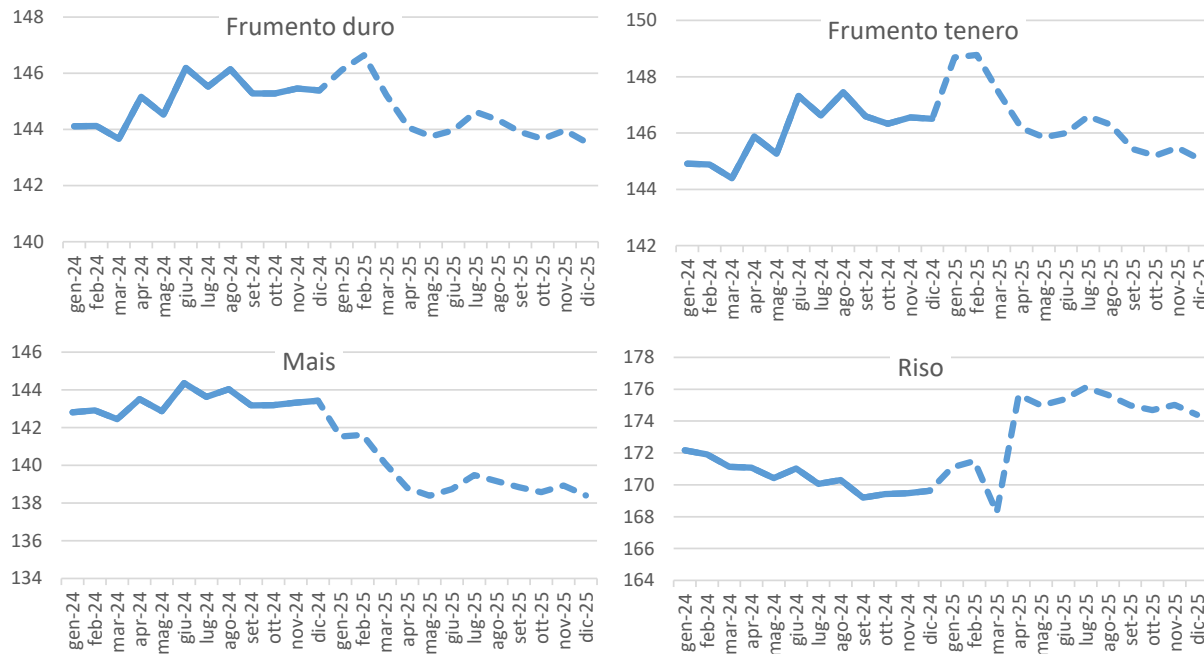
Settore cereali

Valutazione dell'andamento degli affari, settore cereali (indice sintetico)



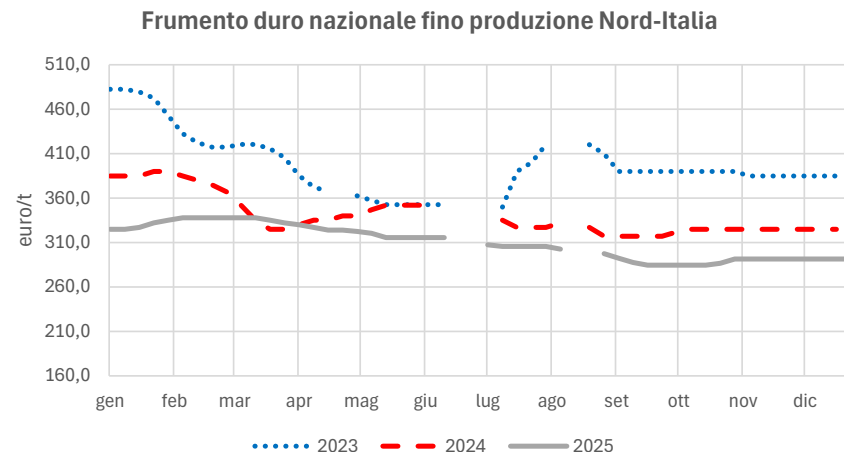
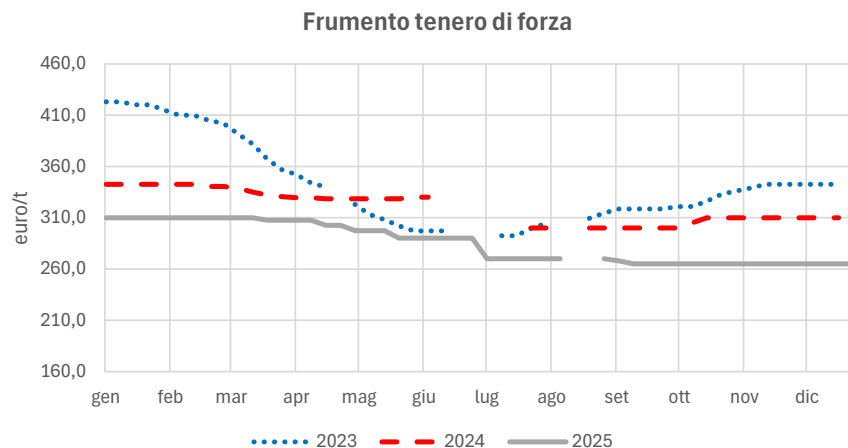
Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione, Italia (Frumento, Mais, Riso)



Nota: da gennaio 2025 ISMEA ha avviato una revisione della rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, volta a migliorarne la rappresentatività. Gli indici 2025 non sono quindi del tutto confrontabili con gli anni precedenti

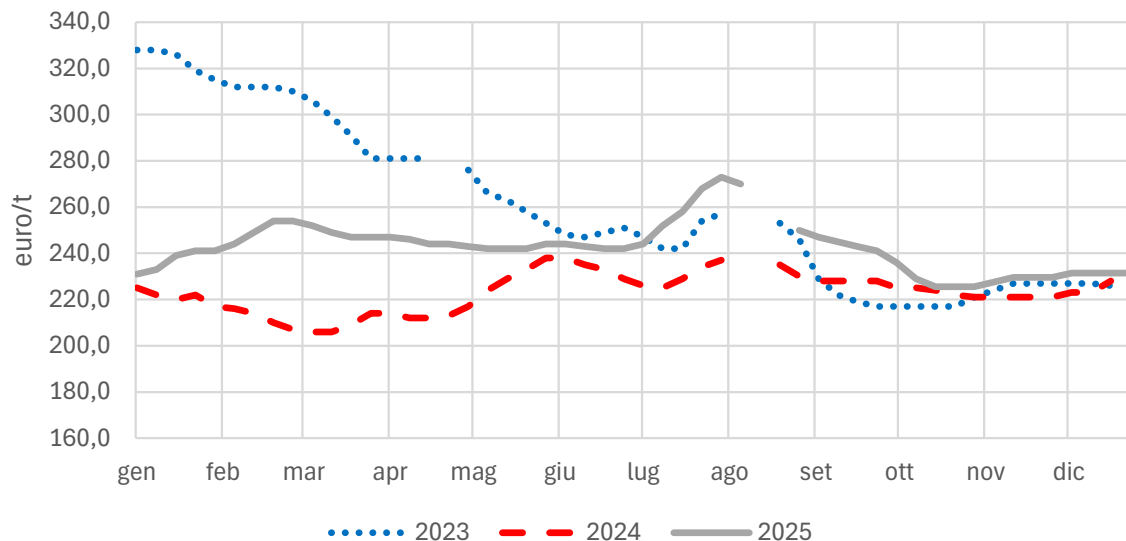
Prezzi medi, Borsa merci Milano



- Nel secondo semestre 2025 il prezzo medio del frumento tenero è risultato pressoché stabile, raggiungendo i 265,0 €/t a dicembre (-14,5% rispetto allo stesso mese del 2024).
- Il prezzo del frumento duro ha avuto un andamento in lieve calo fino a ottobre 2025 per poi mantenersi relativamente stabile e raggiungendo un valore di 291,5 €/t a dicembre. Negativo il confronto con il dato medio dello stesso mese dell'anno precedente (-10,3%).

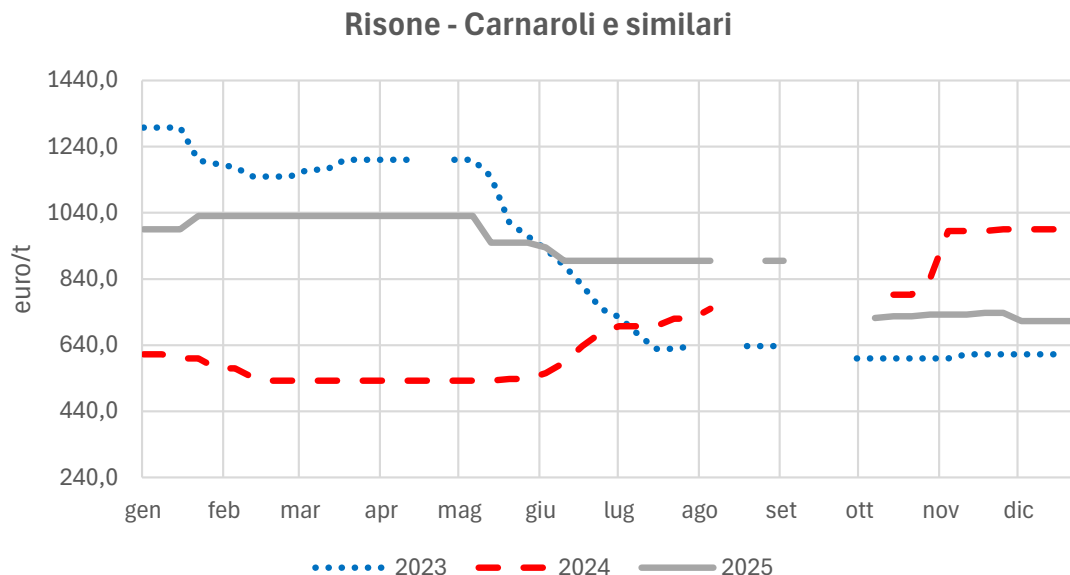
Mais - prezzi settimanali, Borsa merci Milano

Granoturco nazionale ibrido



- Il prezzo del mais ha registrato un deciso aumento tra luglio e agosto 2025, mese in cui ha raggiunto il valore medio massimo dell'anno pari a 265,0 €/t (+12,7% rispetto ad agosto 2024).
- Successivamente il prezzo è sceso, tornando sui livelli del 2024 nell'ultimo trimestre, per un valore di 231,5 €/t a dicembre.

Riso - prezzi settimanali, Borsa merci Milano



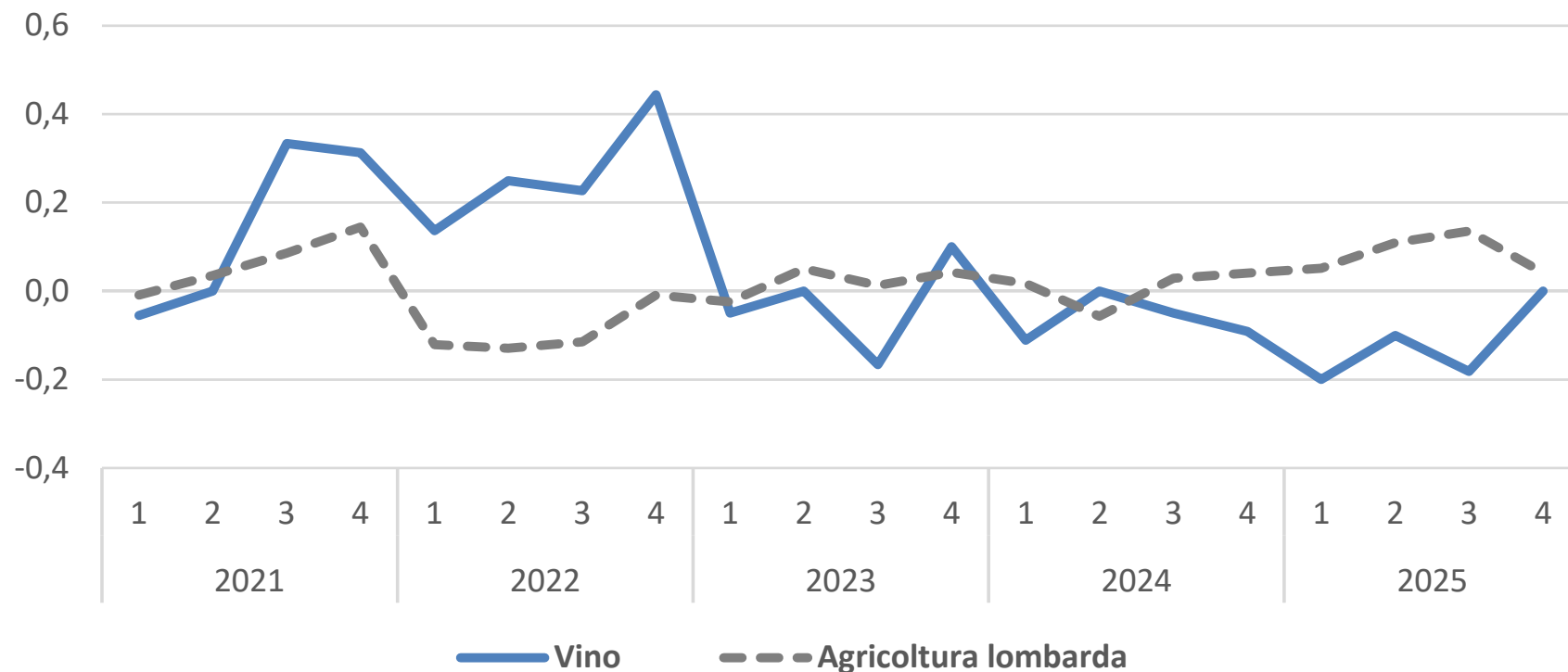
- Andamento in calo per il prezzo del risone, che dal valore medio di 905,0 €/t di giugno ha raggiunto i 712,5 €/t a dicembre. Tale dato è, inoltre, risultato in flessione del -28,1% in termini tendenziali.

Le prospettive

- Nel 2025 la maggior parte delle **produzioni cerealicole** lombarde ha registrato **rese e volumi superiori** rispetto ai risultati molto negativi dell'anno precedente.
- Nonostante questo, **le previsioni** per il comparto **restano incerte**, condizionate sia dall'instabilità dei mercati internazionali sia dagli effetti del cambiamento climatico.
- Secondo le **stime dell'Unione Europea** la produzione di frumento nei prossimi dieci anni dovrebbe mantenersi stabile, grazie all'aumento delle rese che sarebbe in grado di compensare la produzione prevista delle superfici coltivate. Una analoga situazione è prevista per mais e orzo, con livelli produttivi sostanzialmente costanti (UE Agricultural Outlook 2025-2035, 2025).
- Dalle interviste al panel Unioncamere Lombardia emerge una **forte preoccupazione per i potenziali effetti dell'accordo di libero scambio tra UE e paesi MERCOSUR**. Secondo molti operatori, tale accordo potrebbe aumentare l'offerta di cereali nel mercato comunitario, con possibili ribassi dei prezzi.
- Un'altra criticità è rappresentata dagli effetti del cambiamento climatico.

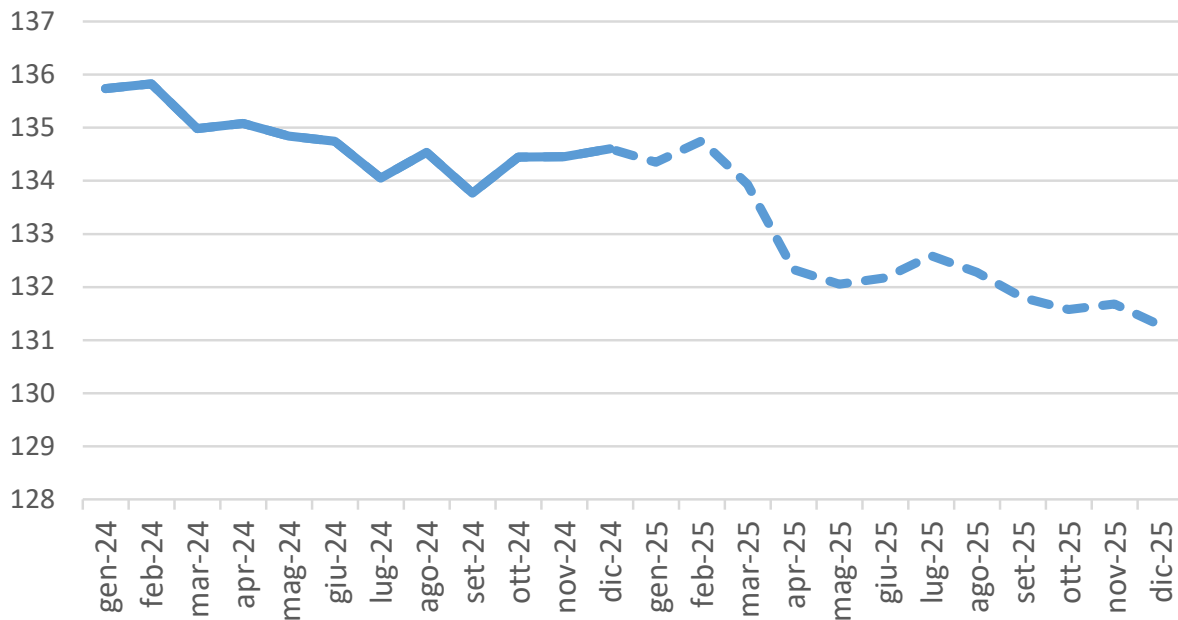
Settore vino

Valutazione dell'andamento degli affari: settore vino (indice sintetico)



Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione del vino in Italia



Nota: da gennaio 2025 ISMEA ha avviato una revisione della rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, volta a migliorarne la rappresentatività. Gli indici 2025 non sono quindi del tutto confrontabili con gli anni precedenti

Settore viti-vinicolo: le prospettive

- Le **prospettive** per il **settore vitivinicolo** restano influenzate dagli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni e dai cambiamenti in atto nelle scelte di acquisto dei consumatori.
- In base alle interviste del **panel Unioncamere Lombardia**, al momento la maggior parte delle aziende considerate non ha registrato particolari problemi dall'introduzione dei dazi USA, poiché tra le aziende intervistate o esportavano molto poco negli USA e hanno cambiato mercato di destinazione, o sono riuscite a far assorbire il maggior costo dagli importatori USA.
- **Maggiori criticità** sembrano legate sull'**andamento futuro dei consumi di vino** che sono stimati in diminuzione nel breve-medio termine a causa dei minori redditi disponibili da parte dei consumatori e delle crescenti preoccupazioni circa gli effetti del consumo di vino sulla salute (Osservatorio del Mercato Europeo del Vino, 2025).

Grazie per l'attenzione